

"Il piacere di comunicare di tutto... per il diritto di essere informati su tutto"

TORRE NEWS

Domenica 8

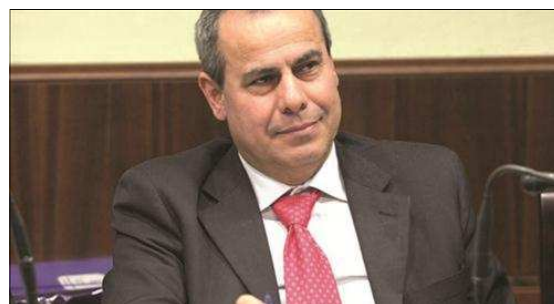
Italia dei Valori attacca l'ex alleato **Ciro Borriello: «Necessario fare chiarezza»**

"Lunedì sarò dal prefetto di Napoli, Andrea De Martino, per chiedere che si attivi affinché al Comune di Torre del Greco sia inviata al più presto una commissione d'accesso agli atti pubblici. Una commissione che faccia chiarezza su alcuni atti dell'amministrazione guidata dal sindaco, **Ciro Borriello**, a cominciare da quelli legati alle Politiche sociali". E' un agguerrito **Nello Formisano**, deputato e segretario regionale di Italia dei Valori, a parlare nel corso di una conferenza stampa convocata questo pomeriggio nella sede di via Vittorio Veneto nella città vesuviana. Al suo fianco il coordinatore cittadino, **Gerardo Guida**, e il consigliere regionale, **Anita Sala**. **Formisano** stringe tra le mani alcuni atti deliberativi. In particolare una determina legata all'appalto per il servizio di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti e un'altra per l'affidamento di progetti legati ai minori a rischio nelle scuole: "Assegnati a due ditte diverse - spiega il deputato **Idv** -, **Pellicano** e **Teseo**, che hanno sede guarda caso allo stesso civico di Capua e che contavano, almeno in un recente passato, lo stesso amministratore, tale **Antonio Lagravanese**, che porta cioè lo stesso cognome di **Luigi Lagravanese**, marito dell'ex assessore ai Servizi sociali, **Sofia Flauto**, coinvolto in una recente inchiesta sul clan dei Casalesi. Questa è l'ennesima riprova che a Torre del Greco, cosa che non avviene in altre città anche vicine della provincia di Napoli, molti appalti vengono assegnati a ditte della zona di Casal di Principe e dei comuni limitrofi". **Formisano** è un fiume in piena e annuncia che all'attenzione del prefetto porterà anche due altri episodi "avvenuti durante le festività natalizie, ovvero telefonate anonime ricevute di notte dal coordinatore cittadino di Italia dei Valori e il recente danneggiamento della tabella esterna alla nostra sede di Torre del Greco". La speranza, per gli esponenti di Italia dei Valori, è che si faccia "piena luce sull'operatore dell'amministrazione, con la speranza che la commissione d'accesso possa chiarire che i nostri dubbi non sono per nulla legittimi. Come nel caso dell'affidamento alla ditta **Cesaro**, di un parente del presidente della Provincia di Napoli, della realizzazione della Cittadella dello sport". Sull'aspetto puramente politico, visto che a Torre del Greco si vota la prossima primavera, **Formisano** ha escluso "altri 'laboratori' come avvenne nel 2007 (quando **Idv** candidò **Ciro Borriello** con il sostegno tra gli altri di Forza Italia e Alleanza Nazionale) e tutti i ragionamenti partiranno dall'accordo sul centrosinistra che Italia dei Valori ha promosso nel famoso patto di Vasto".



La replica di **Ciro Borriello: «Sono tranquillo, denuncerò **Formisano**»**

Sono tranquillo e anzi ritengo che l'eventuale arrivo della commissione d'accesso al Comune possa servire a sgombrare il campo da ogni possibile equivoco. E' una reazione decisamente composta quella del sindaco di Torre del Greco (Napoli), **Ciro Borriello**, alla proposta, formulata questo pomeriggio nel corso di una conferenza stampa dal coordinatore regionale di Italia dei Valori, l'onorevole **Nello Formisano**, di richiesta di invio della commissione di accesso al Comune torrese per valutare gli atti deliberativi della giunta di centrodestra e in particolare alcuni appalti riguardanti le Politiche sociali. "Non vedo cosa ci sia di strano in ciò che abbiamo fatto - specifica **Borriello** -. Troppe ditte del Casertano che vincono le gare a Torre del Greco? Mica c'è un ambito territoriale da rispettare. Sono altri i parametri di legge di cui tenere conto e da questo punto di vista possiamo stare tranquilli. L'onorevole **Formisano** vada pure dal prefetto, non ci sono problemi. Più che altro, ho già dato mandato al mio legale di sporgere denuncia contro gli autori dei manifesti apparsi in città nelle ultime settimane e nei quali venivano lanciate accuse del tutto infondate nei miei confronti. Manifesti che portavano proprio il simbolo di Italia dei Valori". L'attenzione di **Formisano** nella conferenza di oggi nella sede torrese di **Idv** si è soffermata anche sulla realizzazione della Cittadella dello sport, affidata di recente alla ditta **Cesaro**, guidata da un parente del presidente della Provincia di Napoli: "Siamo di fronte - spiega il



primo cittadino - ad un progetto di finanza, cioè a imprenditori che investono propri fondi in cambio della gestione, nel caso specifico trentennale, della struttura, che resterà poi di proprietà comunale, con uno stadio, un palazzetto dello sport e altri impianti. L'investimento dell'ente è pari a zero euro: se anche questo non va bene all'onorevole Formisano, ci dica lui come dobbiamo atteggiarci". Quelle di queste settimane possono essere lette come "prove tecniche" di campagna elettorale. E Borriello di certo non si tira indietro: "L'onorevole Nello Formisano per mandare a casa me - conclude - avrebbe una strada migliore. Anziché puntare a chiedere l'invio della commissione di accesso a pochi mesi dalla fine della consiliatura, potrebbe annunciare la propria candidatura, visto che è di Torre del Greco, alle amministrative della prossima primavera. In campagna elettorale avrebbe tutto il tempo di spiegare agli elettori tutti gli errori fatti dalla mia amministrazione. In quel caso i dubbi che ancora ho su una mia possibile ricandidatura sarebbero subito sciolti: sarei pronto a ripresentarmi per bissare il mio mandato da sindaco di Torre del Greco". Metropolis

Torre del Greco: Nello Formisano (IDV) non sarà il candidato Sindaco

"Prendiamo atto di quanto dichiarato alla stampa dal sindaco di Torre del Greco, Ciro Borriello, e gli comunichiamo che l'on. Nello Formisano non sarà candidato a sindaco della nostra città nella prossima tornata elettorale. Aspettiamo adesso la sua analoga dichiarazione, sperando, nell'interesse della città, che non cambi idea ancora una volta". Lo comunica, in una nota, Gerardo Guida (Idv), commissario cittadino di Torre del Greco dell'Italia dei Valori. Stabiachannel.it

Turrís: i tifosi contestano Gaglione

Diffuso un volantino per le strade di Torre del Greco

È forte la delusione dei tifosi della Turrís, in aperta contestazione con la società del presidente Gaglione. Oggi per le strade della città del corallo è stato distribuito un volantino fortemente critico nei confronti dell'operato societario: "Con l'inizio dell'anno, soprattutto dopo un calciomercato deludente, la nostra protesta andrà avanti allo stesso modo con cui è stato chiuso il vecchio. Il nostro 'amatissimo' presidente, invece di dedicarsi ad un calciomercato che ha visto rafforzare tutte le direzioni concorrenti tranne noi, ha pensato bene (dopo la gara contro il Francavilla) di prendersela con chi, da quattro mesi, lo sta contestando per chiedere una maggiore chiarezza dei suoi programmi, qualora ci fossero. Peccato che al posto di chiarimenti abbiamo ricevuto la minaccia di voler giocare le prossime gare interne lontano da Torre del Greco. Vorremmo ricordare a 'tale persona' che la Turrís non è un negozio d'abbigliamento privato, ma un bene comune a tutta la città. Amiamo la Turrís più di ogni altra cosa, ma con persone del genere non possiamo più coesistere. Sarebbe stato opportuno non fidarci già dalla scorsa estate, quando prima delle due finali ci fu detto che stavamo con un piede in Lega Pro, per poi subire la beffa del mancato ripescaggio con una vicenda che ha del paradossale. Come se non bastasse, ad inizio di questo campionato il presidente affermava che era stata allestita la squadra più competitiva degli ultimi dieci anni, ma nonostante un girone quanto mai abbordabile, ancora non primeggiamo. Vogliamo far capire al diretto interessato che contestare è legittimo, e che in tutte le piazze d'Italia, anche in categorie superiori, quando le cose non vanno per il verso giusto si attua una protesta. Nel ringraziare il presidente per il suo operato portato avanti finora, vogliamo ricordargli che la nostra protesta scaturisce inevitabilmente dal fatto che siamo oramai veramente stufi di questa categoria". Sembra quindi davvero difficile la situazione che si è creata a Torre del Greco: soltanto una nuova serie positiva di risultati potrà diradare le nubi che si addensano sul "Liguori" ormai da troppo tempo: oggi è di scena il Casarano; un'ottima occasione per ripartire.



Turrís, passo falso contro il Casarano al Liguori

I corallini si fanno riprendere al 90' da Villa TURRIS - CASARANO 1 a 1



Ancora una delusione casalinga per la Turrís che anche contro il Casarano non riesce a sfondare. Finisce 1-1 al Liguori con i biancorossi di Liquidato che si fanno riprendere per l'ennesima volta nel recupero. A Foderaro, il nuovo acquisto, risponde Villa. Un passo falso se si analizza il fatto che l'Ischia capolista ha perso contro il Martina, un'occasione persa per la compagine di Torre del Greco, che avrebbe dovuto portare a casa i tre punti contro un Casarano non irresistibile. La gara. Primo tempo dai ritmi non altissimi. Tuttavia la Turrís è la più pericolosa, anzi è l'unica squadra pericolosa. Il Casarano si limita a difendere, a volte anche in maniera piuttosto goffa, e ripartire. La Turrís colpisce soprattutto quando le azioni cominciano dai calci piazzati. Proprio in tal senso le azioni più pericolose nascono dai piedi di

Baldo Somma. Al 3' punizione di Baldo Somma dalla destra, palla verso il centro Cosa spizza e Terracciano manca l'aggancio con la palla. Al 7' punizione di Terracciano, palla per Foderaro che con una finta elude la marcatura e va al diagonale, la conclusione è fuori. Ma il più vivace nella manovra corallina è sicuramente Foderaro, all'esordio con

la casacca corallina. L'ex Aprilia si muove parecchio e crea i grattacapi maggiori alla retroguardia pugliese. Dalle sue sortite le occasioni più pericolose dell'intera prima frazione. Al 27' Cross dal fondo di Foderaro verso il centro, arriva Biancardi che va al tiro: palla di poco alta. Al 44' Grande azione della Turrís: Cosa serve di testa Foderaro che con il tacco libera Biancardi alla conclusione, D'Angelo smanaccia in angolo. Sfortuna e imprecisione fermano però la squadra corallina. Nella ripresa comincia meglio il Casarano, che nei primi minuti ha nelle mani il pallino del gioco. La formazione di Caracciolo entra in calcio con un altro piglio, Villa colpisce una traversa al 50' e un minuto dopo Aragao sfiora il vantaggio. La Turrís però si riprende e prima Biancardi e poi Amoroso vanno vicini al gol, quest'ultimo colpisce anche una traversa con un tiro cross. Ma è Foderaro l'uomo più pericoloso dei corallini. L'attaccante ex Aprilia crea tanto e trova il gol all'80': eurogol da posizione impossibile per l'attaccante proveniente dalla Lega Pro. L'attaccante con "la classica palombella" batte D'Angelo. All' 86' D'Angelo nega il raddoppio ai biancorossi salvando su Amoroso. Al 90' però il Casarano si riprende: cross dalla sinistra di Aragao e Villa al volo, lasciato da solo, batte Polise. Il Casarano fa festa, la Turrís si mangia ancora le mani, soprattutto perché al 92' Foderaro sbaglia forse l'occasione più facile del match spedendo alto sulla traversa. Ancora un passo falso per la Turrís che nelle ultime 3 gare casalinghe ha conquistato il misero bottino di 2 punti. Di Andrea Ripa

Gaglione ha detto stop: "Non iscriverò la Turrís a giugno"

"Big Bang ha detto stop". O per meglio dire Rosario Gaglione ha detto stop. Il massimo dirigente corallino nella, inconsueta, conferenza stampa del dopo partita contro il Casarano ha sciolto tutte le riserve sul suo futuro personale con la Turrís. Il presidente biancorosso è stato indotto a dichiarazioni pesanti nel dopogara, visto che prima della sfida contro il Casarano è circolato un volantino tra i tifosi, riguardante proprio lo stesso presidente. Volantino che metteva sotto accusa l'operato del presidente nelle ultime stagioni, soprattutto in questa. Sotto accusa il mercato, la questione ripescaggio, la mancata pianificazione e il diritto, sacrosanto, dei tifosi a contestare. Ma più di tutto hanno lasciato di stucco le parole del presidente per quanto riguarda il futuro della stessa Turrís: "Non iscriverò la squadra a giugno - dice il presidente della Turrís - che venga chi vuole a prendersi il mio posto, l'ho detto in più d'una circostanza". Il patron poi ha continuato: "Non posso più andare avanti così, ho fatto e sto facendo il massimo per la Turrís, ho ricevuto da maggio ad ora soltanto critiche e mai un complimento per quello che ho fatto per questa squadra". Sulla contestazione ha detto: "I tifosi sono liberissimi di contestare - ha poi aggiunto - quello che non mi sembra giusto è contestare soltanto me, per quanto riguarda il mercato non è stato deludente in estate e a dicembre non abbiamo acquistato in saldi".



Prestiti a tassi usurai, presi i «vampiri» di Torre del Greco

Le indagini scattarono a gennaio del 2011, quando un operaio esasperato e disperato denunciò l'incubo in cui era piombato per un prestito da poche centinaia di euro: un prestito che aveva trasformato la sua vita in un inferno fatto di minacce e intimidazioni da parte di agguerriti vampiri pronti a «succhiare» tutti i suoi risparmi per pagare un debito che non si azzera mai. Una denuncia che ha consentito ai carabinieri della stazione Centro di ricostruire e smantellare il giro di strozzo messo in piedi da un'intera famiglia «specializzata» in usura e estorsione. Il blitz è scattato all'alba di ieri: dietro le sbarre del carcere di Poggioreale è finito Liberato Cefariello - sessantenne di via Litoranea, volto già noto alle forze dell'ordine che operano sul territorio e padre di Alessandro Garofalo, il ventinovenne massacrato a colpi di pistola il 20 novembre 2008 in corso Umberto - mentre la convivente Antonietta Dentice è stata raggiunta da un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari. A completare il quadro dei provvedimenti firmati dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta del pubblico ministero Silvio Pavia, gli obblighi di firma a carico di Cefariello - figlio della coppia di principali indagati - e di Giovanni Ambrosino, ritenuto dagli investigatori un «collaboratore» della holding di strozzini a gestione familiare. L'operazione condotta dai militari agli ordini del capitano Pierluigi Buonomo e coordinati dal maresciallo Francesco Di Maio si è sviluppata da gennaio a marzo del 2011, attraverso intercettazioni telefoniche servizi di appostamento che hanno consentito agli investigatori di scoprire il «sistema» utilizzato da Liberato Cefariello & co. per fare soldi ai danni di casalinghe e commercianti alle prese con e difficoltà economiche scatenate dalla crisi: secondo la ricostruzione dei carabinieri, i quattro indagati - approfittando dello stato di bisogno delle vittime: in tutto otto i casi accertati dagli investigatori - avevano dato in prestito, in un periodo compreso tra il 2009 e il 2011, somme di denaro che oscillavano dalla «misera» di 100 euro fino a 2.000: un prestito su cui i «cravattari» di via Litoranea imponevano tassi d'interesse a partire dal 20% fino al 38 % al mese. E se qualcuno si rifiutava di pagare la «rata» del prestito, immediate scattavano le rappresaglie da parte degli indagati: minacce di morte, avvertimenti e qualche «lezione» per indurre le vittime a regolarizzare i pagamenti. Un'escalation di violenze finite nel corposo dossier preparato dal



pm Silvio Pavia che ha convinto il gip del tribunale di Torre Annunziata a firmare l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per Liberato Cefariello e gli arresti domiciliari per la convivente. La prossima settimana i quattro indagati - accusati a vario titolo di usura e estorsione - compariranno davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia, la prima occasione per raccontare agli investigatori la propria versione dei fatti sul giro di strozzo scoperto e smantellato dai carabinieri. ALBERTO DORTUCCI

Lunedì 9

Pd, fare chiarezza su Torre del Greco, Quarto e Gragnano

Napoli, 9 gen. - (Adnkronos) - "Abbiamo chiesto alla Prefettura di Napoli di fare chiarezza". A dichiararlo in una nota congiunta sono Enzo Amendola, segretario regionale Pd Campania, e Andrea Orlando, responsabile nazionale giustizia e commissario provinciale Pd Napoli, che oggi sono stati in Prefettura a Napoli con Nello Formisano, coordinatore regionale Idv; Arturo Scotto, segretario regionale Sel; Peppe De Cristofaro, segretario provinciale Sel Napoli. Gli esponenti del centrosinistra hanno segnalato "le gravi vicende che hanno coinvolto le amministrazioni di Torre del Greco, Quarto e Gragnano. Situazioni diverse per come sono nate, ma che hanno in comune lo stesso colore politico e presunti collegamenti tra la cosa pubblica e la criminalità organizzata", aggiungono Amendola e Orlando. Inoltre in queste ore - proseguono - a Gragnano la situazione e' diventata ancora più tesa dopo le minacce ricevute dal capogruppo Pd al Consiglio comunale, Michele Inserra, e a Salvatore Mosca, a cui va la nostra solidarietà. A Gragnano la commissione d'accesso ha terminato da poco il proprio lavoro e siamo convinti che la Prefettura farà una serena e profonda valutazione degli atti acquisiti. A Quarto condannati e arrestati per legami con la camorra sono stati eletti in Consiglio comunale, mentre a Torre del Greco e' stato chiesto l'invio della Commissione d'accesso per alcuni atti dell'amministrazione". "In una fase delicata per i cittadini e per le istituzioni, la politica dovrebbe fare la sua parte dando esempi di chiarezza e trasparenza. Purtroppo siamo costretti ancora una volta a segnalare episodi di contingenza e commistione tra il centrodestra e il malaffare", concludono Amendola e Orlando .<http://napoli.repubblica.it>

Interessi fino al 40% arrestati 4 estorsori a Torre del Greco

L'operazione, frutto di investigazioni sviluppate attraverso intercettazioni telefoniche, ha consentito di scoprire un collaudato sistema di usura gestito in ambito familiare I militari della Compagnia di Torre del Greco hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Torre Annunziata su conforme richiesta della locale Procura, nei confronti di quattro soggetti responsabili dei reati di usura ed estorsione. L'operazione, frutto di investigazioni sviluppate attraverso intercettazioni telefoniche, ha consentito di scoprire un collaudato sistema di usura gestito in ambito familiare. I rei, approfittando dello stato di bisogno di otto soggetti, tra privati e commercianti, avevano dato in prestito, in un'epoca compresa tra il 2009 e gli inizi del 2011, piccole somme di denaro (da 100,00 a 2000,00 euro) pretendendone poi la restituzione con interessi compresi tra il 20 ed il 38 % su base mensile. Le vittime venivano poi pesantemente minacciate allorquando rappresentavano l'impossibilità di pagare. Il provvedimento cautelare prevede l'applicazione di una custodia in carcere, una misura degli arresti domiciliari, e due misure della sottoposizione all'obbligo di presentazione alla p.g.. /NapoliToday di Salvatore Formisano

Torre del Greco, il centrosinistra consegna in prefettura un dossier sugli «appalti sospetti»

"Abbiamo richiesto formalmente l'invio di una Commissione d'accesso al Comune di Torre del Greco per passare al setaccio tutti gli atti amministrativi riguardanti gli appalti, soprattutto in materia di politiche sociali, aggiudicati dall'ente presieduto dal sindaco Ciro Borriello". Ad affermarlo, in una nota congiunta, sono Nello Formisano, segretario regionale campano dell'Italia dei Valori, Andrea Orlando ed Enzo Amendola, rispettivamente commissario provinciale di Napoli e segretario regionale del Partito democratico, Arturo Scotto e Peppe de Cristofaro, segretario regionale campano e segretario provinciale di Napoli di Sinistra ecologia e libertà, i quali, questo pomeriggio, sono stati ricevuti dal vicario del prefetto di Napoli, Angelo Ciuni, al quale "abbiamo consegnato un copioso dossier sugli appalti poco chiari riguardanti il Comune torrese. La prefettura si e' riservata, nel giro di qualche giorno, di assumere i provvedimenti di competenza". Durante l'incontro, durato una quarantina di minuti, "abbiamo anche discusso delle vicende del Comune di Gragnano, peraltro già ben conosciute dal prefetto De Martino: per questo secondo caso, entro il 25 gennaio la prefettura ha assicurato che prenderà provvedimenti", si legge ancora nella nota. <http://www.metropolisweb.it/>



Martedì 10

L'Opinione del tifo: "Gaglione continua nelle sue contraddizioni..."

Poco fa leggevo le dichiarazioni di Gaglione nel post partita: lui crede ancora nella possibilità di vincere il campionato ma dopo le dichiarazioni di domenica ("Non iscrivo più la Turris a nessun campionato") cosa gliene frega se la Turris vince o meno il campionato? In questo caso è meglio che la Turris non arrivi nemmeno ai play off così evitiamo di fare un'altra estate (l'ennesima) di passione! Per molti sono diventato "rompiballe" perchè attacco continuamente Gaglione, ma sono realista e anche se in ritardo ho capito che il giocattolo si è rotto e non ci sarà nessuno in grado di rimetterlo a posto. Fa molto male vedere sparire la Turris (anche se non ci credo) però fa più male che vederla fare brutte figure su campetti di periferia. Alcuni tifosi se la prendono con lo sciopero del tifo ma questo non è nulla a confronto di ciò che succedeva tanti anni fa dove nessuno osava discutere la decisione degli ultras, ragazzi da elogiare che macinano chilometri per sostenere la squadra insieme a molti altri tifosi per poi essere ripagati da prestazioni inesistenti o da presidenti che minacciano di chiudere i battenti. Il presidente vuole la serie C ma minaccia di chiudere il "negozio Turris" e allora per giustificare l'ennesimo suo fallimento scarica la colpa sui tifosi e sul loro sciopero. Gli stessi tifosi che lo scorso anno con i risultati gli hanno riempito uno stadio che non vedeva tanta gente dai tempi della C. Voglio solo precisare che questa mail rappresenta un mio sfogo personale anche perchè vivendo a 1000 km da Torre, sono tifoso della Turris da 40 anni e sentire certe cose sulla mia unica squadra del cuore mi fa molto male! Spero solo che Torre del Greco si svegli e che venga fuori qualcuno in grado di riportare il vero calcio! Luca Sagristano



Guardia giurata - narcos sorpresa con tre chili di «fumo» a Torre del Greco



Si erano dati appuntamento all'interno di una vecchia fabbrica di marmi ormai in disuso. Qui, lontano da occhi indiscreti, avrebbero potuto portare a termine il loro "affare": la vendita di circa tre chilogrammi di hashish. Non avevano fatto però i conti con gli agenti del commissariato di polizia di Torre del Greco (Napoli) che al momento dello scambio droga-soldi sono intervenuti e li hanno arrestati. In manette sono finiti Rosario Porzio, 38enne noto alle forze dell'ordine come spacciatore della zona, e Vincenzo Borriello, guardia giurata di 40 anni. Entrambi sono accusati di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. I poliziotti, dopo una lunga attività investigativa, hanno accertato che Porzio doveva acquistare un ingente quantitativo di sostanza stupefacente da Borriello. Giunti sul luogo fissato per

lo scambio, all'esterno della fabbrica di marmi chiusa da tempo, gli agenti in appostamento hanno notato Porzio in attesa. Poco dopo sul posto è arrivata la guardia giurata che ha consegnato al 38enne una busta di carta ricevendo in cambio soldi in contanti. A questo punto gli agenti del commissariato di via Marconi sono intervenuti e hanno bloccato i due. Un rapido controllo ha permesso ai poliziotti di trovare nel giubbotto di Borriello la somma di 3.700 euro consegnata poco prima da Porzio, mentre nella busta sono stati recuperati e sequestrati tre involucri avvolti nello scotch contenenti circa tre chili di hashish. Successivamente, gli agenti hanno effettuato un controllo anche nell'abitazione di Borriello dove hanno trovato altri 50 grammi di hashish. Gli agenti hanno arrestato i due uomini e hanno ritirato l'arma in dotazione alla guardia giurata. metropolis

Torre del Greco, investita bambina di 10 anni: preso il pirata della strada

Una bambina di 10 anni è stata investita nel primo pomeriggio a Torre del Greco da un pirata della strada che non si è fermato a soccorrerla. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14 al corso Garibaldi. La bambina, che ha perso molto sangue, è apparsa in un primo momento grave ed è stata trasportata all'ospedale "Santobono" di Napoli. Qui i medici l'hanno però giudicata guaribile in 15 giorni per contusioni ed una distorsione ad una mano. I carabinieri della compagnia di Torre del Greco hanno avviato le indagini per risalire al conducente dello scooter e, grazie ad alcune testimonianze hanno rintracciato il proprietario del mezzo, che viene adesso interrogato in caserma.



Gaglione fece rinascere la Turrìs, ora può farla sparire

Dopo i disastri di Pesce, fu tra gli imprenditori che la riportarono in D



Una retrocessione dal campionato di Eccellenza a quello di Promozione e poi il fallimento. Questo accadeva appena dieci anni fa. Era la stagione 2002-2003 con a capo della Turrìs Mimmo Pesce, presidente che verrà ricordato da parte dei tifosi per i suoi "ingloriosi" successi alla guida del club corallino. Pesce, che prese la squadra nel 2001-2002, collezionò in 2 stagioni da massimo dirigente 2 retrocessioni. Dalla D all'Eccellenza e dall'Eccellenza alla Promozione, con conseguente fallimento. E dire che prima della stagione in D, dove poi i corallini terminarono ultimi in classifica, i biancorossi erano freschi di retrocessione dalla C2 dopo aver perso i playoff contro il Tricase. Sono state quelle le pagine più nere della storia del club corallino. Pagine che però potrebbero ripetersi. Lo spettro del fallimento e della sparizione della Turrìs è vivo più che mai. A lanciare questa provocazione infatti è stato il

contestatissimo presidente della formazione corallina Rosario Gaglione, reo di aver condotto, secondo i tifosi, un mercato al risparmio, di aver trattato la Turrìs come un negozio e non come un bene comune e infine di non aver fatto una programmazione per questa squadra. Parole dure dei tifosi che hanno indotto Gaglione a prendere una decisione per lui dolorosa: non iscrivere la squadra a giugno. "Non iscriverò più la Turrìs a nessun campionato" ha tuonato domenica nella sala stampa del Liguori, rispondendo così al volantino che è stato diramato dai tifosi prima della partita contro il Casarano. Una scelta, forse irremovibile, che potrebbe costringere la Turrìs a sparire dal panorama calcistico. Così come è successo esattamente 10 anni fa. 2002/2003-2012-2013 la storia può ripetersi. Ad abbandonare sarà lo stesso Rosario Gaglione che nel 2003-2004 insieme ad altri imprenditori locali acquistò il titolo del Qualiano dando vita al Gaudianum Torrese e poi l'anno dopo, lo stesso Gaglione assieme agli stessi imprenditori, tutti di Torre del Greco, rilevò il titolo dell'Ercolanese riportando la Turrìs, ridandole la denominazione storica, in serie D. Poi l'addio e la cessione delle quote al barone Cirillo e quattro anni fa il ritorno in sella e la tentata scalata, fallita, alla Lega pro negli ultimi anni, in cui ha rimesso tanti soldi. Quest'anno sarà l'ultimo in cui la Turrìs di Gaglione proverà l'assalto ai pro, anche se la strada sarà molto lunga i corallini ci proveranno fino alla fine: "Lotteremo fino alla fine del campionato" aveva detto Gaglione dopo la gara col Casarano e così probabilmente sarà. Quello che è incerto è il futuro e la sorte di questa squadra. Quelle di Gaglione sono parole provocatorie, dette per il malumore che si è creato con i tifosi, o sono l'anticipazione di una morte annunciata? Di Andrea Ripa <http://www.resport.it>

Mercoledì 11

Niente donne in giunta: il PD attacca il sindaco di Torre del Greco

Dopo l'addio dell'assessore Flauto, e l'arrivo di Annunziata, l'opposizione comunale attacca il sindaco Borriello. Conferenza stampa con il movimento "Se non ora quando" Monta la polemica a Torre del Greco dopo l'addio alla Giunta comunale da parte dell'unico assessore in gonnella, Sofia Flauto. Il sindaco, Ciro Borriello, ha nominato come Giuseppe Annunziata, ufficializzando una squadra comunale tutta al maschile Automatica la protesta delle opposizioni. Su tutte, quella del Partito Democratico che, dopo una nota ufficiale, ha annunciato per questa mattina alle ore 1-2.30, presso la sede del PD di Torre del Greco in via della Circumvallazione, una conferenza stampa organizzata dalle donne del Pd, dall'Unione Donne Italiane, dal movimento "Se non ora quando". Il dibattito verterà sull'assenza delle donne nella giunta corallina e vedrà l'intervento di Pina Orpello, componente della segreteria locale e della assemblea regionale del Pd, Stefania Canatore, in rappresentanza dell'UDI, e Ines Barone, del movimento "Se non ora quando". di Salvatore Formisano NapoliToday!

La pista istituzionale è l'unica soluzione per la Turris..."

"A giugno non iscriverò la Turris a nessun campionato", "Vi assicuro che persone che cacciano soldi per la Turris a Torre del Greco non ce ne stanno". Dobbiamo obbligatoriamente partire da queste due frasi, che insieme racchiudono il futuro del calcio a Torre del Greco, per cominciare a capire cosa ci aspetta alla fine del campionato. Molti hanno paura, forse perché pigri e restii a cambiamenti di sorta. Una buona parte di essi, se non la maggioranza, ha paura di un cambiamento che, se non ci sarà, condannerà la Turris ad altri decenni in serie D o alla scomparsa. Un popolo, quello torrese, davvero al limite del "tiriamoci a campare" o "meglio di niente", quell'accontentarsi che alla fine non ti fa fare il salto di qualità e ti rende refrattario al cambiamento e soprattutto abitudinario nelle cose da fare. Da quando seguo il calcio, non ho mai visto una piazza rimanere senza pallone per più di un mese, figuriamoci una che, a costo zero ("Io la Turris la regalo" disse proprio così), potrebbe fare gola a qualcuno. Di sicuro non arriverà mai Berlusconi o Moratti, o gli sceicchi del City, ma qualcuno che opera nel mondo pallonaro potrebbe ingolosirsi di fronte a cotanta squadra presa "a gratis". Il punto cruciale sarà comunque un altro: il 6 Maggio finisce il campionato, il 7 maggio chiunque vorrà la Turris dovrà parlare con le Istituzioni, Sindaco o Assessore allo sport di turno, visto che Gaglione ha ricordato a stampa e tifosi che non la iscriverà a nessun campionato. Mi domando a questo punto, da tifoso più che altro, che senso avrebbe trattare con il patron corallino, al quale va comunque riconosciuto un esborso notevole in questi anni di gestione societaria e per questo va ringraziato, se lo stesso ha dichiarato di voler regalare la Turris? Oppure che senso avrebbe ripartite magari di nuovo con Gaglione al timone, con lo stesso presidente oramai stufo di contestazioni e della serie D, con una piazza spaccata sul da farsi e con un pubblico che, se quest'anno ha al massimo toccato i 500 spettatori, con una media di 300 presenze, l'anno prossimo si ritroverebbe con cento persone al seguito con la solita squadra e il solito leit motiv "si ma ce vonn tre perzone..."? di Filippo Panariello

L'ACCUSA DI PINA ORPELLO E STEFANIA CANTATORE Torre del Greco: caso "quote rosa", l'accusa del PD

Caso "quote rosa" a Torre del Greco. Dopo l'ennesimo cambio in Giunta, dovuto alle dimissioni dell'assessore Sofia Flauto, è polemica per una squadra tutta al maschile. Se ne è discusso questa mattina nella sede cittadina del Partito Democratico. In guardia proprio le donne, con Pina Orpello, della segreteria di partito cittadina, e Stefania Cantatore, rappresentante dell'UDI (Unione delle Donne d'Italia). "In una città dove già si ha un consiglio comunale senza figure femminili - ha spiegato la Orpello - dopo le dimissioni dell'unico assessore in gonnella era doveroso chiamare in causa un'altra donna. Il sindaco questo non lo ha capito, ed è un'offesa alle donne, prima che alle donne torresi". di Salvatore Formisano <http://www.julienews.it>

Giovedì 12

Abusivopoli a Torre del Greco, spari e messaggi choc al geometra dell'Utc

Una raffica di spari contro l'auto parcheggiata sotto casa e un messaggio choc: «Hai preso i soldi, ma non hai fatto il servizio». Lo scandalo Abusivopoli all'ombra del Vesuvio si arricchisce di un nuovo inquietante episodio: un misterioso attentato al geometra dell'Utc del Comune, Bernardo Tamburino. Ovvero, l'ex responsabile del sistema Mistrals per scoprire gli abusi edilizi attraverso il satellite, indagato con l'accusa di falso ideologico nella seconda tranche dell'inchiesta condotta dalla procura di Torre



Annunziata sulla cricca specializzata nel chiudere un occhio sulle colate di cemento selvaggio in cambio di mazzette & favori. L'inquietante episodio - denunciato dalla vittima agli agenti del locale commissariato di polizia - sarebbe avvenuto la scorsa settimana, quando ignoti hanno raggiunto l'abitazione di Bernardo Tamburino nella zona pedemontana della città e preso di mira l'auto parcheggiata sotto casa. Secondo la successiva ricostruzione degli agenti della squadra scientifica, sono stati cinque i colpi esplosivi contro la carrozzeria della vecchia berlina del geometra: un raid intimidatorio, accompagnato dal sibillino messaggio «hai preso i soldi, ma non hai fatto il servizio». A scoprire la serie di fori sul cofano è stato lo stesso dipendente comunale, pronto a raccontare tutto agli investigatori. Costretti a un doppio sopralluogo perché a 24 ore dall'attentato, il vicino di casa di Bernardo Tamburino aveva scoperto un «foro» provocato da un colpo di pistola a ridosso di una finestra della sua abitazione, evidentemente ritenuta la casa del geometra. Al momento, le risultanze delle indagini condotte dalla polizia restano top secret. Ma gli esiti dei rilievi sono già stati consegnati in procura e non è escluso che a breve si possa aprire un nuovo capitolo dello scandalo che a ottobre del 2010 portò dietro le sbarre otto tra vigili urbani e tecnici comunali e - a marzo del 2011 - all'esilio forzato del sindaco Ciro Borriello da Torre del Greco. Un divieto di dimora che, attraverso lo stesso provvedimento notificato al primo cittadino

del Pdl, raggiunse pure Bernardo Tamburrino: il dipendente comunale è indagato con l'accusa di falso ideologico perché - secondo il castello accusatorio della procura - avrebbe «aggiustato» i rilievi effettuati dal sistema Mistrals in modo da «coprire» il gazebo fuorilegge che il collega Enrico Bianco aveva realizzato sul lastrico solare della sua abitazione. Successivamente, il geometra del Comune ottenne la revoca della misura cautelare e il reintegro in servizio presso l'ente di palazzo Baronale. Adesso, lo sconcertante atto intimidatorio apre nuovi possibili scenari: al vaglio degli investigatori, in particolare, l'ipotesi che il messaggio choc nasconda un tentativo di «depistaggio» - l'accusa di tangenti, mentre il dipendente comunale è indagato «solo» per falso ideologico - in vista dell'imminente udienza davanti al gup del tribunale di Torre Annunziata, chiamato a ordinare (o meno) il processo per i 42 indagati dello scandalo Abusivopoli all'ombra del Vesuvio. ALBERTO DORTUCCI

Il sindaco «maschilista» cede alle pressioni e nomina un assessore donna

Il sindaco di Torre del Greco (Napoli), Ciro Borriello, risponde alle polemiche sollevate ieri dalle donne del Pd e dell'associazionismo, che avevano ipotizzato di presentare ricorso al Tar contro la giunta composta da soli assessori uomini, con l'ennesimo cambio nel suo esecutivo, il 31esimo negli ultimi quattro anni e mezzo. Al posto del dimissionario Rosario Luccio è stata, infatti, nominata Roberta Ramondo, quinta donna a partecipare ai lavori della giunta Borriello dal 2007 ad oggi. "Tanto rumore per nulla - afferma il primo cittadino riferendosi alle polemiche sollevate dal Partito Democratico - da sempre il mio esecutivo ha rispettato le quote rosa". "Le mie dimissioni - sottolinea Rosario



Luccio - non comportano alcun sacrificio, anzi valgono come forte testimonianza di apprezzamento nei confronti del primo cittadino e dei colleghi tutti, soprattutto per lo straordinario lavoro profuso a favore della collettività amministrata". "Sono orgogliosa - dice, invece, Roberta Ramondo - di rappresentare al femminile la città di Torre del Greco nella giunta Borriello. Un invito che avevo già ricevuto dal sindaco e che solo per impegni universitari ero stata costretta a declinare. Ringrazio tutti coloro che hanno mostrato sensi di stima nei miei confronti". Metropolis

Torre del Greco, il «pirata» si difende: «Sono scappato per sfuggire al linciaggio»

«Non sono fuggito, mi sono allontanato per evitare il linciaggio da parte della folla che aveva assistito all'incidente». A 24 ore dallo schianto che aveva scatenato il caos in corso Garibaldi - il regno del clan Falanga - il pirata della strada Francesco Paolo Di Matola è comparso davanti al giudice monocratico del tribunale di Torre Annunziata per rispondere dell'accusa di omissione di soccorso: il ventenne ha spiegato in aula - assistito dall'avvocato Ivan Severino - le ragioni della sua fuga, mentre la bimba di 10 anni che aveva centrato con lo scooter si trovava priva di sensi sull'asfalto. «Ho solo percorso a piedi una ventina di metri per sfuggire alla violenta reazione della gente», la spiegazione del motociclista, parente della coppia di estorsori che finirono



in manette nel 2011 per un'aggressione ai gestori delle giostrine in villa comunale. Una reazione scatenata dalle gravi condizioni di C.M. - successivamente trasportata all'ospedale Santobono di Napoli, dove i medici hanno riscontrato contusioni in varie parti del corpo: prognosi di 15 giorni - nipote del boss Giuseppe Falanga, alias 'o struscio: davanti alla folla inferocita, Francesco Paolo Di Matola ha abbandonato lo scooter davanti a un noto bar del posto e si è allontanato - sanguinante per le ferite riportate a causa della caduta - lungo corso Garibaldi. Lì - secondo la sua ricostruzione - sarebbe stato soccorso da un amico che l'avrebbe accompagnato all'ospedale Maresca. Dove due ore dopo l'incidente, sono arrivati i carabinieri della caserma Dante Iovino: utilizzando il numero di targa dello scooter, i militari agli ordini del capitano Pierluigi Buonomo erano riusciti a risalire all'identità del pirata della strada, finito in manette con l'accusa di omissione di soccorso. Il fermo eseguito dai carabinieri è stato convalidato, ma il giudice monocratico Alessandra Maddalena ha disposto la scarcerazione del ventenne fino alla conclusione del processo con rito direttissimo: Francesco Paolo Di Matola sarà sottoposto all'obbligo di presentazione alla pg per tre volte la settimana fino al primo verdetto sull'incidente che ha scatenato il terrore nel regno della camorra all'ombra del Vesuvio. ALBERTO DORTUCCI

Le critiche del «sindaco-sceriffo» di Torre del Greco: «Non mischiare sacro e profano»



Due città divise da dieci chilometri e da una storica rivalità, sportiva e non solo. Ma accomunate dalla fede per i rispettivi «patroni» e da due sindaci con la fama da «sceriffo» e «paladino della legalità»: l'eco della nota-choc inviata da Luigi Bobbio - primo cittadino di Castellammare di Stabia - alle forze dell'ordine per «concordare ogni idonea iniziativa volta a disciplinare lo svolgimento della processione di San Catello» è rimbalzata in poche ore a Torre del Greco, dove il corteo per la festa dell'Immacolata resta da 150 anni l'evento più atteso in città. Un evento finito in diverse occasioni al centro di polemiche e proteste per le fermate del carro sotto la casa del super-boss Giuseppe Falanga - il capo del clan che controlla e gestisce le attività illecite all'ombra del Vesuvio - e per la presenza di diversi volti noti alla giustizia tra i seicento portatori, ma su cui l'amministrazione comunale non è mai intervenuta: «Non conosco il caso specifico, sicuramente il sindaco Luigi Bobbio avrà avuto le

sue buone ragioni - afferma **Ciro Borriello**, da cinque anni alla guida della quarta città della Campania - ma la mia opinione è che non bisogna mischiare il sacro e il profano». Una decisa bocciatura della «schedatura» invocata dall'ex pm in carica a palazzo Farnese per selezionare sulla base della fedina penale i portatori della statua di San Catello: «Il sindaco di Castellammare avrà certamente tra le mani elementi che non sono in mio possesso - ribadisce l'ex deputato di Forza Italia - ma non credo che la politica possa «sindacare» in manifestazioni religiose di così ampia portata. A Torre del Greco c'è un'impressionante partecipazione popolare alla festa dell'Immacolata: credo sia fisiologica la presenza di persone che possano avere avuto problemi con la giustizia, ma se si trovano nelle condizioni di portare il carro dell'Immacolata significa che sono uomini liberi». Insomma, l'iniziativa targata Luigi Bobbio non convince lo «sceriffo» di Torre del Greco. Scettico pure sulla volontà del primo cittadino di Castellammare di «organizzare» il percorso della processione per evitare fermate indesiderate sotto la casa di boss della camorra: una polemica già scoppiata in passato nella città del corallo, quando il carro dell'Immacolata faceva tappa in corso Garibaldi sotto l'abitazione del capoclan Giuseppe Falanga che omaggiava la Madonna con un fascio di fiori. «Da quando sono stato eletto sindaco - conclude **Ciro Borriello** - non è mai successo nulla del genere. Anzi, in occasione della faida di camorra del 2008, la Chiesa decise di cambiare il percorso storico della processione per fare passare il carro dell'Immacolata sul luogo dell'omicidio di Luciano Loffredo. Credo sia la prova più evidente che, in tema di lotta ai clan, la Chiesa sia capace di scelte chiare e decise». **ALBERTO DORTUCCI**

Venerdì 13

Torre del Greco: la giunta blu, anzi nera, anzi grigia

Una sola donna eletta, nella consiliatura attuale, nessuna donna in giunta. Anche alle pari opportunità un uomo. I diritti delle donne per il primo Cittadino e la sua giunta, sono una lontana eco: anche il punto nascita è diventato un ricordo. Eppure serviva tutti i comuni della fascia vesuviana. Le donne hanno lottato, con una estenuante occupazione, perchè da quell'ospedale, che era costato tanto, non venisse portato via il reparto maternità. Aveva lottato anche quell'unica donna eletta nel frattempo nominata assessore. Per quella lotta è stata dimissionata da assessore e ha perso anche il suo seggio da consigliera. L'assessore subentrata è stata dimissionata per altri motivi, il cui merito non è in discussione, e sostituita da un uomo. Ora Sindaco, assessori, consiglieri sono un monocoloro di genere: si sono liberati della fastidiosa eco dei bisogni e dei diritti delle cittadine. Chi osserva che la consiliatura è quasi al suo termine, significando che sarebbe il caso di lasciar perdere, sbaglia perchè quello che deve fare la politica lo deve fare fino all'ultimo giorno. L'UDI, le donne del PD, di IDV e SNOQ annunciano ricorso al TAR. Parlando di regole e di rappresentanza femminile, forse a Torre del Greco si parlerà finalmente di politica.- Udi Napoli

Torre del Greco. Un assessore "rosa": è Roberta Ramondo

Una donna entra a far parte della giunta Borriello. Si tratta di Roberta Ramondo, che va a sostituire Rosario Luccio, dimessosi dalla carica di assessore. La Ramondo raccoglierà le deleghe alla Sicurezza, Associazioni e rapporti con i Comitati di quartiere. L'assenza nell'esecutivo di una donna, dopo le dimissioni di Sofia Flauto, aveva dato vita a critiche provenienti dal Partito Democratico, che sulla questione ha organizzato anche una conferenza stampa. "Tanto rumore per nulla, da sempre il mio esecutivo ha rispettato le quote rosa", è il commento del sindaco **Ciro Borriello**. "Le mie dimissioni - ha sottolineato **Rosario Luccio** - non comportano alcun sacrificio, anzi valgono come forte testimonianza di apprezzamento nei confronti del Primo cittadino e dei colleghi tutti, soprattutto per lo straordinario lavoro profuso a favore della collettività amministrata". "Sono orgogliosa - dichiara la dottoressa **Ramondo** - di rappresentare al femminile la città di Torre del Greco nella Giunta Borriello. Un invito che avevo già ricevuto dal Sindaco e che solo per impegni universitari ero stata costretta a declinare. Ringrazio tutti coloro che hanno mostrato sensi di stima nei miei confronti". <http://www.torresette.it/>

Sabato 14

Torre del Greco, raid sotto la casa del pentito: due anni di carcere per il ras scissionista



Ignorò gli obblighi previsti dalla sorveglianza speciale per partecipare al raid di fuoco sotto l'abitazione del pentito Filippo Cuomo: due anni di reclusione per il ras degli scissionisti, Francesco De Blasio. È il verdetto del giudice monocratico Emma Aufieri del tribunale di Torre del Greco per 'o picciotto, ritenuto tra i responsabili della raffica di spari contro l'abitazione del pregiudicato di 42 anni, nipote del boss ucciso Gaetano Di Gioia. In attesa della sentenza del collegio del tribunale di Torre Annunziata sulla spedizione punitiva in via Martiri d'Africa - a processo, insieme a Francesco De Blasio, c'è Francesco Accardo mente Salvatore Mercedulo e Antonio Gaiezza sono stati già condannati in Appello a complessivi 4 anni di carcere - il ras del rione Sangennariello è stato condannato perché, proprio in occasione del raid, si sarebbe accompagnato (in scooter) a noti pregiudicati. A incastrare il pregiudicato, assistito dall'avvocato Antonio Morra, la testi-

monianza della figlia di Filippo Cuomo e la ricostruzione della vicenda da parte degli agenti di polizia del locale commissariato. Era il 13 febbraio del 2009 quando in quattro si presentarono - in sella a due scooter Honda Sh - sotto la casa del (futuro) collaboratore di giustizia, esplodendo diversi colpi di fucile contro una finestra dell'abitazione al piano terra dopo avere «invitato» il nipote dell'ex capoclan a uscire fuori. Solo per una fortunata coincidenza, la figlia di Filippo Cuomo - l'unica che si affacciò alla finestra - sfuggì alla raffica di colpi. Grazie alle preziose informazioni che M.C. fornì agli investigatori, già in nottata gli agenti di polizia arrestarono i quattro (presunti) responsabili con l'accusa di detenzione e porto illegale di arma da fuoco e danneggiamento. Non solo: Francesco De Blasio fu accusato pure di violazione degli obblighi previsti dalla sorveglianza speciale, perché si accompagnava a pregiudicati e guidava uno scooter. È stata la stessa figlia del pentito a indicare 'o picciotto come il conducente di uno scooter: una testimonianza che - insieme alla ricostruzione delle forze dell'ordine - ha convinto il giudice monocratico Emma Aufieri a condannare il sorvegliato speciale a due anni di cella. Il pregiudicato è stato, invece, assolto per le restanti due contestazioni avanzate dalla procura. ALBERTO DORTUCCI

Scandalo «Abusivopoli» a Torre del Greco: il sindaco stringe i tempi

Il sindaco **Ciro Borriello** stringe i tempi per «risolvere» in fretta i suoi guai con la giustizia. L'ufficialità arriverà solo il 7 febbraio - giorno del primo verdetto per gli imputati dello scandalo «Abusivopoli» a Torre del Greco - ma la strategia difensiva del leader locale del Pdl è praticamente definita: l'ex deputato di Forza Italia - sott'accusa per abuso d'ufficio e soppressione di atti veri nell'inchiesta che ha smascherato la cricca di vigili urbani e tecnici comunali specializzati nel chiudere un occhio sulle colate di cemento selvaggio in cambio di mazzette e favori - potrebbe scegliere di essere giudicato subito con la formula del rito abbreviato. Una scelta per evitare i tempi lunghi di un eventuale processo, ma pure per fare in modo che le valutazioni del gup Elena Conte si basino esclusivamente sui documenti già acquisiti dalla procura: atti che - la convinzione del sindaco - dimostrerebbero la totale



estraneità al castello accusatorio messo in piedi in sei mesi d'indagini condotte dal pubblico ministero Emilio Prisco. Una convinzione che nasce dalle motivazioni del tribunale del Riesame che, a marzo del 2011, accolse la tesi dell'avvocato Giancarlo Panariello - il legale che assiste il sindaco di Torre del Greco - e «cancellò» il divieto di dimora ottenuto dalla procura per Ciriaco Borriello. Secondo i giudici del tribunale della libertà, infatti, il primo cittadino non fu istigatore della soppressione di un verbale di sequestro redatto dagli agenti di polizia municipale del servizio anti-abusivismo ai danni del titolare della boutique «Bruno» di via Roma: motivazioni diametralmente opposte rispetto alle accuse della procura che, invece, sostiene che il sindaco fece «pressioni» per invitare i caschi bianchi a chiudere un occhio e non solo. «Il verbale di sequestro non fu mai redatto - le argomentazioni della difesa di Ciriaco Borriello, accolta dal Riesame - perché in seguito a ulteriori accertamenti sarebbe emerso che non c'erano gli estremi per un provvedimento del genere». Di qui, l'altolà al divieto di dimora e la conseguente decisione di Ciriaco Borriello di puntare tutto sul rito abbreviato: «La decisione e le motivazioni del Riesame - il ragionamento del leader locale del Pdl - sono chiaramente favorevoli e dovrebbero così portare al conseguente proscioglimento». L'immediata chiusura dei conti «in sospeso» con la giustizia consentirebbe così all'ex deputato di Forza Italia non solo di tirare un sospiro di sollie-

vo, ma pure di aprire senza timori la campagna elettorale verso il voto del 2012. Una competizione a cui **Ciro Borriello** ha più volte ribadito di non essere interessato: un «bluff» per mantenere calme le acque in attesa dell'udienza gup, ma che se dovesse arrivare l'immediato proscioglimento dallo scandalo «Abusivopoli» non sarebbe più necessario. **ALBERTO DORTUCCI**

Torre del Greco, la «doppia faccia» dell'Udeur: all'opposizione, ma in giunta

Una volta a destra e una volta a sinistra, passando sempre per il centro. Esattamente come una campana. Nella giunta comunale delle «contraddizioni» non poteva mancare una poltrona per l'Udeur, il partito che all'ombra del Vesuvio ha scritto pagine di indimenticabili anomalie elettorali e politiche, già a partire dal 2002 con la scelta di scaricare Antonio Cutolo (e il centrosinistra) per sostenere Valerio Ciavolino con il centrodestra. La nomina di Roberta Ramondo - figlia dello storico leader locale, Antonio Ramondo - non solo permette al sindaco **Ciro Borriello** di cancellare le polemiche sulle «quote rosa», ma riapre al Campanile le porte della stanza dei bottoni di palazzo Baronale. In consiglio comunale, invece, il capogruppo **Massimo Meo** resta formalmente seduto tra i banchi dell'opposizione.



Dove l'avvocato civilista alla prima esperienza in politica si era seduto esattamente quattro anni fa, dopo essere salito sull'autobus con il simbolo dell'Udeur a rimorchio della candidatura dell'ex deputato di Forza Italia e dopo essere sceso alla prima fermata - la «cacciata» dell'assessore di riferimento, **Gennaro Di Martino** - salutando la maggioranza con cui aveva condiviso il programma di governo cittadino. Una scelta che aveva segnato la fine del (breve) feeling con Antonio Ramondo, ma che non è mai stata seguita - a dispetto della «vicinanza» al gruppo dell'ex sindaco Valerio Ciavolino (in foto con, appunto, **Massimo Meo**) e di **Angelo Nocerino** - dalla concreta uscita dal gruppo Udeur in consiglio comunale. Una strategia per non perdere i «galloni» da capogruppo - evitando di finire nel gruppo misto di minoranza con i fuoriusciti del Pd, **Alfonso Ascione** e **Antonio Donadio** - ma che adesso risulta in «conflitto» con la nomina del neo assessore, chiaramente legata al Campanile. Un partito dalla doppia faccia, dove ora il «lato sbagliato» è rappresentato dalla posizione in consiglio comunale del capogruppo **Massimo Meo**. La nomina del neo assessore, infatti, segna la pace definitiva tra Antonio Ramondo e **Ciro Borriello**, evidentemente proiettato - a dispetto della annunciata volontà di non scendere in campo - verso la candidatura bis a sindaco. E pronto a rispolverare antiche alleanze che potrebbero garantire sostegno (e voti) alle prossime elezioni comunali. **ALBERTO DORTUCCI**

Torre del Greco, le spese pazze per il portavoce del sindaco **Ciro Borriello**

Il «ritorno» del professore **Antonio Borriello** come portavoce del sindaco scatena l'ennesima bagarre politica sulle spese pazze della squadra di governo cittadino guidata da **Ciro Borriello**. A puntare l'indice contro la disinvolta gestione delle casse di palazzo Baronale è il capogruppo dei Verdi, **Catello Esposito**. Pronto a presentare un apposito ordine del giorno in consiglio comunale per fare chiarezza sull'assunzione-bis per il cugino del leader locale del Pdl: «L'obiettivo è conoscere direttamente dalla voce di **Ciro Borriello** - spiega il rappresentante dell'opposizione - se l'operazione è stata effettuata alle stesse condizioni del precedente portavoce del sindaco». Un'evidente provocazione, considerato che il compenso per il professore dell'istituto tecnico e per geometri «**Eugenio Pantaleo**» è stabilito già nel provvedimento firmato dal cugino-sindaco lo scorso 2 gennaio: «Il professore **Antonio Borriello** - si legge nel testo - riassume l'incarico di portavoce del sindaco agli stessi patti e condizioni di cui al decreto del 5 settembre 2011». Ovvero, circa 45.000 euro lordi l'anno. Una cifra sicuramente superiore rispetto agli zero euro riconosciuti a **Angelo Di Ruocco** che, durante i tre mesi di «interregno» come responsabile della comunicazione del leader locale del Pdl, aveva assicurato la copertura dell'incarico a titolo gratuito: «Il sindaco aveva individuato la soluzione ideale per evitare, in un periodo così delicato sotto il profilo economico, inutili sprechi di denaro - prosegue **Catello Esposito** - Se le condizioni economiche per la riassunzione di **Antonio Borriello** sono diverse, c'è bisogno di fare chiarezza su un'evidente disparità di trattamento». Una querelle scoppiata dopo che il primo cittadino era stato costretto - a ottobre del 2011 - a sollevare il cugino dall'incarico che ricopriva da 4 anni in seguito a una nota del dirigente scolastico dell'istituto «**Eugenio Pantaleo**», successivamente impugnata davanti al Tar Campania dallo stesso professore con la passione per **Samuel Beckett**. I giudici della prima sezione del tribunale amministrativo regionale hanno accolto la richiesta di sospensiva presentata dal cugino del sindaco, aprendo così la strada all'immediato «ritorno» a palazzo Baronale. Un ritorno a peso d'oro, come del resto accaduto per 4 anni, su cui adesso il capogruppo dei Verdi vuole fare piena luce per scoprire le ragioni delle spese pazze del sindaco **Ciro Borriello** per il suo portavoce in famiglia. **ALBERTO DORTUCCI**



TURRIS tre rimonte subite nelle ultime 4 di campionato, c'è qualcosa che non funziona



“Maledetti ultimi minuti”. Ecco quale deve essere il pensiero ricorrente dell’allenatore della Turrus Stefano Liquidato ogni volta che la sua squadra viene raggiunta o sorpassata nei minuti finali di una partita di campionato. Una cattiva abitudine che i corallini stentano a scrollarsi di dosso, soprattutto nelle ultime gare interne che hanno portato nelle ‘tasche’ della formazione di Torre del Greco il misero bottino di 2 punti sui 9 disponibili. Tre gare interne dall’8 dicembre a quella di domenica scorsa che avevano l’obiettivo di rilanciare in classifica la compagine di Liquidato e che invece l’hanno mantenuta stabile a ridosso delle primissime posizioni, senza però annusare l’odore del primo posto. Ma l’abitudine, chiamiamola così,

di farsi raggiungere nei minuti finali non è una cosa nata solo nell’ultimo mese. Il trend negativo è infatti cominciato all’undicesima di campionato, sfida interna per la Turrus contro il Martina. Una gara da non sbagliare, che i corallini riescono a mantenere sui binari giusti, con il gol di Cosa su rigore in apertura di secondo tempo, fino al 90’ quando una disattenzione difensiva permetterà a Picci di siglare il gol del pareggio. Non sarà l’unica amnesia da “zona Cesarini” di quest’anno della compagine biancorossa. Tra la quindicesima e la diciottesima di campionato, la cosa si è addirittura ripetuta per ben 3 volte in 4 partite (per la precisione nelle 3 partite interne giocate dalla Turrus). Amnesie che sono costate ai corallini ben 5 punti in meno. La prima partita, quelle contro l’Angelo Cristofaro, finita 1-1 con pareggio dei lucani al 90’ con Possidente, aveva fatto pensare ad un incidente di percorso. Una brusca frenata, dove la Turrus aveva semplicemente sottovalutato l’avversario. Invece la cosa si è ripetuta due settimane dopo, nella gara contro il Francavilla. Il match in bilico fino all’ultimo vide la formazione di Lazic trionfare, guarda un po’, proprio al 90’ con il gol di Nuzzo. Ennesima distrazione difensiva per i corallini e con Liquidato che non riesce a trovare le giuste correzioni, eppure dovrebbe sapere bene come si lavora lì dietro: è stato un difensore anche lui. La prima del 2012 non cambia le vecchie abitudini, anno nuovo ma stessa Turrus. Vantaggio firmato Foderaro nella ripresa e tre punti conquistati fino all’ 89’. Al 90’ la doccia gelata firmata da Villa, con la retroguardia corallina ferma a dormire e guardare il Casarano metterla dentro, per poi recriminare per quello che si sarebbe potuto o non potuto fare. Basterebbe soltanto un po’ di attenzione in più. Di Andrea Ripa